



SINTESI Cartesio

Audiosintesi

Il metodo

Il punto di partenza della filosofia di **René Descartes**, meglio noto come **Cartesio** (1596-1650), è la ricerca di un **"metodo"**, ovvero di un procedimento ordinato che permetta di distin-

guere il vero dal falso e di sviluppare un sapere certo. A questo scopo il filosofo individua le quattro regole dell'**evidenza**, dell'**analisi**, della **sintesi** e dell'**enumerazione e revisione**.

Il passaggio dal dubbio al *cogito*

Cartesio è convinto che la filosofia, per poter ricostruire su basi certe l'intero edificio delle scienze, debba preliminarmente operare una critica radicale di tutto il sapere esistente. Lo strumento approntato da Cartesio a questo scopo è il **dubbio metodico**, che consiste nel **considerare provvisoriamente falso tutto ciò di cui si può dubitare**. Quando dalle conoscenze sensibili si

grazie all'ipotesi che esista un **genio maligno** capace di ingannare sistematicamente l'uomo.

Tuttavia, proprio in quanto dubita, e quindi pensa, il soggetto deve esistere. Partendo dal dubbio, si raggiunge in tal modo una certezza indubitabile, racchiusa nel cosiddetto ***cogito***, formula abbreviata dell'espressione latina *cogito ergo sum*, "penso, dunque sono": se penso,

estende a quelle matematiche, il dubbio diventa **iperbolico**, o universale: esso investe ogni cosa,

allora esisto in quanto "cosa che pensa" («**res cogitans**»).

Le prove dell'esistenza di Dio

L'autoevidenza del *cogito* mi rende certo della mia esistenza in quanto soggetto pensante, ma non garantisce che all'evidenza delle mie idee corrisponda l'effettiva esistenza di una realtà esterna. Cartesio deve quindi **dimostrare l'esistenza di Dio**, che ha creato l'uomo rendendolo capace di conoscere e che garantisce la verità

di ciò che all'uomo appare come assolutamente evidente.

L'esistenza di Dio è dimostrata con **tre prove a priori**: le prime due partono dalla presenza nell'uomo, rispettivamente, dell'idea di Dio e dell'idea di perfezione, mentre la terza riprende la prova ontologica di Anselmo d'Aosta.

Il dualismo

L'esistenza di Dio garantisce dunque l'esistenza dei corpi: accanto a una **sostanza pensante** incorporea, consapevole e libera, esiste una **sostanza estesa** («*res extensa*») corporea, inconscia e meccanicisticamente determinata. Questa **visione dualistica** pone il **problema del rapporto** tra le due dimensioni (il pensiero e la

materia), che Cartesio risolve, per quanto riguarda l'uomo, ipotizzando che le due sostanze entrino in relazione nella **ghiandola pineale**.

La sostanza estesa è studiata dalla **fisica**, che in Cartesio è rigorosamente **meccanicistica** e **procede in modo deduttivo**.

La filosofia pratica

Consapevole del fatto che tutto il suo pensiero si fonda sull'esercizio del dubbio, e che in campo pratico questo causerebbe un'assoluta anarchia, Cartesio delinea una **morale provvisoria** che possa orientare l'azione umana anche prima che siano stati individuati valori certi.

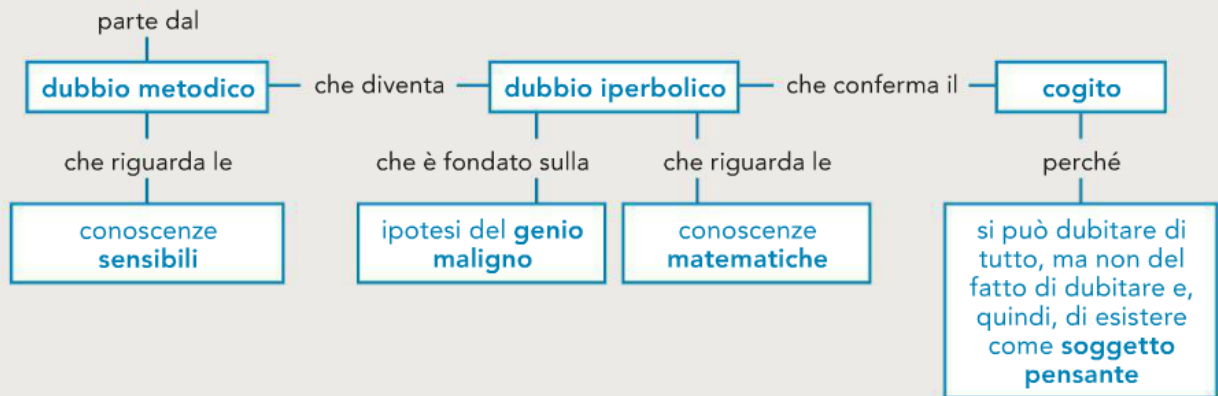
Egli tuttavia non elaborerà mai una morale definitiva, ma si orienterà all'analisi delle **emozioni**,

o **passioni**, ossia di quelle modificazioni involontarie che sono prodotte nell'anima dalle forze meccaniche che agiscono sul corpo. Secondo Cartesio le emozioni devono essere dominate mediante la ragione e in questo "dominio" consiste la **saggezza**, che l'uomo può acquisire estendendo progressivamente l'esercizio di un pensiero chiaro e distinto.



MAPPA Cartesio

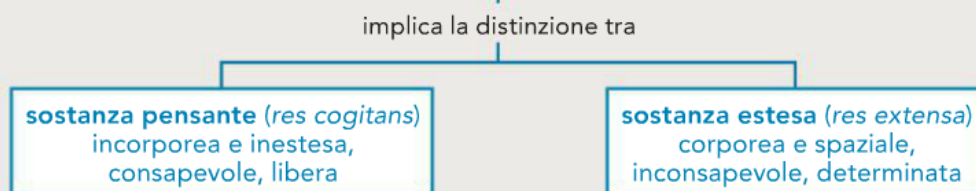
IL CAMMINO DAL DUBBIO AL COGITO



L'ESISTENZA DI DIO



LA PROSPETTIVA DUALISTICA



LA FILOSOFIA PRATICA

